



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 2/3/2014

NUMERO 311

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario:	pag.
La scelta dell'esse ..	1
Come abbiamo fatto	2
La coscienza	2
Azione Cattolica	2
Spunti di Riflessione	3
Il seminario della vita	3
Notizie dalla Parr.....	4

➡ La scelta dell'essenziale

La Parola di Dio ci espone, con accenti sempre nuovi, quali siano gli impegni essenziali della vita cristiana. Ci sono opzioni di vita che, per il loro contenuto stesso e le loro conseguenze, costituiscono una proclamazione vibrante della trascendenza del Signore e del suo regno.

Per sottolineare con la massima forza il valore senza pari dei beni del regno di Dio, si va oltre l'attrazione dei beni di questo mondo. Possono essere considerati come «valori escatologici», perché inaugurano fin da quaggiù alcuni aspetti della vita dell'al di là.

Si accetta così l'invito di Gesù a cercare prima il regno di Dio e la sua giustizia (cf Mt 6,33).

Mammona è un termine aramaico che esprime la personificazione del denaro come idolo, che assoggetta a sé tutto e tutti. Il potere economico ha fatto del mondo moderno una enorme macchina che vorrebbe far progredire i popoli, ma che sovente snatura l'uomo.

La maggior parte dei nostri contemporanei sono così portati, per un andazzo quasi fatale, a esulare da se stessi nella psicosi del denaro da guadagnare ad ogni prezzo, anche a costo della loro salute, del loro equilibrio, della loro identità umana e cristiana.

Davanti a questa impresa di disumanizzazione, il ruolo di chi si ispira al Vangelo è di riaffermare con tutta la propria vita il primato dei valori spirituali per riequilibrare l'uomo nella linea della sua vocazione divina e umana.

E poiché è l'attaccamento sregolato ai

beni materiali che squilibra la società contemporanea, il cristiano si mostrerà luce del mondo attuandone un uso corretto e libero.

La Chiesa si occuperà sempre di questioni sociali. Lo farà perché deve mantenere tra gli uomini la giustizia e la carità. Ma stima troppo gli uomini per proporre ad essi come fine ultimo della loro attività soltanto un miglioramento di ordine temporale. Perciò li invita a cercare, in tutto e al di sopra di tutto, la vita, la vera vita, quella che non passa mai.

Li invita a lavorare per il regno di Dio, che richiede un clima di povertà. Per alcuni può trattarsi anche di povertà effettiva, realizzabile in diverse condizioni di vita, sia temporale che monastica, benché non lo sia allo stesso modo in tutte.

Ma la testimonianza suprema e decisiva è quella della carità. Questa è la norma di tutte le altre iniziative diverse e molteplici che si impongono ad ognuno, in considerazione delle varie forme di vita. Così la povertà non è un valore in sé, ma l'espressione più elementare della nostra confidenza in Dio, della nostra dipendenza dal Padre, nella disponibilità del Figlio, nell'amore dello Spirito Santo. Essa vale solo per lo spirito che la anima, spirito di espropriazione di tutto ciò che non è Lui e per Lui.

La liturgia di oggi ci porta due esempi: di Isaia e di san Paolo. Isaia testimonia che Dio non ci abbandona mai (cf Is 49,14-15), ma ci chiede di confidare in lui, di domandare umilmente ciò che è utile. Quando gli domandiamo del pane, non ci dà uno scorpione (cf Mt 7,10).

Il denaro ci dà un'illusione di potenza, perché la vera potenza possiamo trovarla solo

nel cuore di Dio. Ma per poterla utilizzare dobbiamo saper amare. È quanto testimonia l'apostolo Paolo, considerandosi ministro di Cristo ed amministratore dei beni di Dio (1 Cor 4,1-2). Perciò mantiene a riguardo dei beni economici una grande indipendenza: non si lamenta quando non possiede nulla e fa un uso evangelico delle ricchezze quando le possiede. Per il resto, lavora e vive del suo salario, ed organizza collette per i bisogni delle comunità più povere.

Comunque, dobbiamo comprendere che tutto ciò che abbiamo e tutto ciò che siamo ci viene da Dio e deve essere utilizzato per lui al servizio dei nostri fratelli: non solo i beni economici, ma anche quelli culturali, specialmente i carismi e i vari doni ricevuti da Dio. (Tratto da alleluia)

➡ Come abbiamo fatto a sopravvivere noi bambini degli anni 50, 60, 70.

1. Da bambini andavamo in auto che non avevano cinture di sicurezza né airbag...
2. Viaggiare nella parte posteriore di un furgone aperto era una passeggiata speciale e ancora ne serbiamo il ricordo.
3. Le nostre culle erano dipinte con colori vivacissimi, con vernici a base di piombo.
4. Non avevamo chiusure di sicurezza per i bambini nelle confezioni dei medicinali, nei bagni, alle porte.
5. Quando andavamo in bicicletta non portavamo il casco.
6. Bevevamo l'acqua dal tubo del giardino invece che dalla bottiglia dell'acqua minerale...
7. Trascorrevamo ore ed ore costruendoci carretti a rotelle ed i fortunati che avevano strade in discesa si lanciavano e, a metà corsa, ricordavano di non avere freni. Dopo vari scontri contro i cespugli, imparammo a risolvere il problema. Sì, noi ci scontravamo con cespugli, non con auto!
8. Uscivamo a giocare con l'unico obbligo di rientrare prima del tramonto. Non avevamo cellulari... cosicché nessuno poteva rintracciarci. Impensabile.
9. La scuola durava fino alla mezza, poi andavamo a casa per il pranzo con tutta la famiglia (sì, anche con il papà).
10. Ci tagliavamo, ci rompevamo un osso, perdevamo un dente, e nessuno faceva una denuncia per questi incidenti. La colpa non era di nessuno, se non di noi stessi.
11. Mangiavamo biscotti, pane olio e sale, pane e burro, bevevamo bibite zuccherate e non avevamo mai problemi di sovrappeso, perché stavamo sempre in giro a giocare...
12. Condividevamo una bibita in quattro... bevendo dalla stessa bottiglia e nessuno moriva per questo.
13. Non avevamo Playstation, Nintendo 64, X box, Videogiochi, televisione via cavo con 99 canali, videoregistratori, dolby surround, cellulari personali, computer, chatroom su Internet... Avevamo invece tanti AMICI.
14. Uscivamo, montavamo in bicicletta o camminavamo fino a casa dell'amico, suonavamo il campanello o semplicemente entravamo senza bussare e lui era lì e uscivamo a giocare.
15. Sì! Lì fuori! Nel mondo crudele! Senza un guardiano! Come abbiamo fatto? Facevamo giochi con bastoni e palline da tennis, si formavano delle squadre per giocare una partita; non tutti venivano scelti per giocare e gli scartati dopo non andavano dallo psicologo per il trauma.
16. Alcuni studenti non erano brillanti come altri e quando perdevano un anno lo ripetevano. Nessuno andava dallo psicologo, dallo psicopedagogo, nessuno soffriva di dislessia né di problemi di attenzione né d'iperattività; semplicemente prendeva qualche scapaccione e ripeteva l'anno.
17. Avevamo libertà, fallimenti, successi, responsabilità... e imparavamo a gestirli. La grande domanda allora è questa: Come abbiamo fatto a sopravvivere?
E a crescere e diventare grandi? Se appartieni a questa generazione, condividi questo post con i tuoi conoscenti della tua stessa generazione... e anche con gente più giovane perché sappiano come eravamo noi prima!

(Giuseppe.B.)

➡ La coscienza tra etica, confessione e direzione spirituale (seconda parte)

La coscienza è una delle parole più abusata e ricorrente nei dialoghi: spesso a proposito ma molto di più a sproposito. Cerchiamo allora di definirla sia sotto l'aspetto filosofico che sotto quello biblico-teologico. Il filosofo inglese Butler (1752) così definisce la coscienza: "Abbiamo una capacità di riflettere sulle azioni e sui caratteri e di farne oggetto del nostro pensiero; e così facendo naturalmente ed inevitabilmente approviamo alcune azioni dal punto di vista specifico della loro qualità virtuosa e del buon merito e ne disapproviamo altre come viziose e di cattivo merito".

La definizione biblico teologica la rileviamo dal Concilio Vaticano II dove in Gaudium et Spes così descrive l'identità della coscienza: "Legge interiore (perché derivata da Dio dentro il nostro cuore), sacrario (come nucleo più segreto dove l'uomo si trova solo con Dio), cercatrice della verità etica oggettiva (cercatrice di verità che non si è dato ma alla quale deve obbedire), creaturale (non divina) e quindi fallibile (se sbaglia per ignoranza essa non perde la propria dignità, viceversa quando l'uomo non si cura di cercare la verità ed il bene e quindi la coscienza si abbruttisce): può sbagliare in buona fede (coscienza invincibilmente erronea) oppure per colpa, quando trascura di cercare la verità e il bene; infine ma non da ultimo dialogica (i cristiani si uniscono agli altri uomini per cercare la verità e per risolvere secondo verità tanti problemi che sorgono nella vita dei singoli quanto in quella sociale).

Questa ovviamente è una definizione, ma ad esempio un dizionario europeo spazia tra la concezione del puro e semplice giudizio in questioni morali a quella di guida infallibile e quindi una sorta di Dio dentro di noi. Quanto sopra è ovviamente una riflessione superficiale sul concetto di coscienza, perché non abbiamo toccato il concetto di natura umana e legge naturale e quanto sia in stretta connessione, tanto da farla essere per certi aspetti la stessa cosa, ma soffermandoci alle sue linee essenziali, la coscienza intercetta la cultura moderna e post moderna riconoscendo il primato della stessa nell'agire morale e segnalando le derive come il soggettivismo il relativismo ed il situazionismo. (Roberto P.)

Azione Cattolica si forma.

Il giorno 21 febbraio l’Azione Cattolica si è data appuntamento per intraprendere il percorso formativo degli adulti commentando il brano del vangelo di Mt 22, 1- 14, la “**parabola del banchetto nuziale**” che ci accompagnerà nel corso dell’anno associativo 2013/14, aiutati nell’esegesi da don Venish. Decisamente stimolanti le provocazioni del brano evangelico che solletica in primo luogo la nostra immaginazione raccontando la storia di un re che desiderava una grande festa di nozze per il figlio ma, paradossalmente, non riusciva a convincere gli invitati ad intervenire al banchetto.

L’Evangelista Matteo ci pone di fronte tre invitati che reagiscono in modo diverso: chi rifiuta l’invito, chi lo accetta ma si presenta senza abito nuziale, chi lo accetta e si rende degno della festa cui desidera partecipare. Il brano evangelico ci mette sull’avviso: il Regno dei Cieli è anche una questione di priorità: se si ritiene che ci siano realtà di maggiore importanza (affari, carriera, denaro ecc.) rispetto al Regno stesso, queste avranno il potere di farci distrarre, saranno in grado di rapire tutta la nostra attenzione e tutte le nostre energie, facendoci illudere che la vita, nostra e degli altri, debba essere loro sacrificata. Il Regno dei cieli è una sala con le porte aperte; di quanti si considerano servi di questo Regno è il compito di estendere l’invito: cioè di “spalancare” le porte, invitare ad entrare, far sentire il calore di una Comunità in festa, mostrare la gioia che viene dall’essere partecipi dell’amore. L’abito nuziale non indossato da uno dei partecipanti al banchetto di nozze è l’abito della vita nuova, dell’adesione vitale a Cristo, della condivisione della sua vita e del suo amore, San Paolo usa

l’immagine dell’abito per descrivere la novità radicale prodotta dal Battesimo, novità non semplicemente esteriore ma di un cambiamento profondo, di conformazione a Cristo stesso. Lo slogan dell’Azione Cattolica per il prossimo anno associativo sottolinea l’aspetto missionario della vocazione cristiana: “*Quelli che troverete chiamateli*”; le parole del Re ai servi, oggi sono rivolte a Noi. Contengono, innanzitutto, l’invito ad andare (*inviati*), a non aspettare semplicemente che le persone vengano in Parrocchia o in Associazione.

Bisogna far propria l’immagine del Buon Samaritano che si fa prossimo, che si muove verso, che si interessa, che ha a cuore anche l’uomo mezzo morto, incontrato per caso lungo la strada: le persone vanno cercate e incontrate là dove vivono, soffrono, lottano, dove nessuno le va a cercare; Papa Francesco parla delle periferie del nostro mondo, degli emarginati della nostra società, degli esclusi. Il Signore continua a chiamare, a rivolgere i suoi appelli, a fare i suoi inviti, a proclamare il Vangelo della gioia e della salvezza: un compito di straordinaria grandezza al quale dobbiamo restare fedeli, ad ogni costo, fino in fondo. Nel cammino proposto dal sussidio PER – DONO emerge l’esigenza di andare alla “pura fede”, in noi e intorno a noi c’è un forte bisogno di Vangelo, di trovare Casa, di trovare Amici.

Ci attendiamo che il Signore operi: nel cammino non ci sono risposte pronte, non vi sono ricette pronte, piuttosto vengono poste delle domande per poi condividere le risposte; non ci resta che mettere in pratica quello che abbiamo ascoltato nel brano di Matteo comunicando, come laici, la bellezza della Fede. (Paola Febo Pazienti)

Spunti di Riflessione: La Rondine e la piuma

Certo, sia la rondine sia la piuma si librano nell’aria, ma la differenza è netta: la rondine sceglie la traiettoria, naviga contro il vento opponendogli il suo petto carenato; la piuma, invece, è sospinta da ogni corrente d’aria, è succube a ogni soffio. Una domanda s’impone: e noi come siamo? Siamo rondini libere e sicure o piume agitate da ogni brezza e variabilità? (Gianfranco Ravasi: La Parola ed i giorni, nuovo breviario laico)

Il seminario di vita nuova nello Spirito.

Al via il **Seminario di vita nuova nello Spirito**: Prenderà il via **venerdì 7 marzo**, con la presenza del vescovo mons. Gerardo Rocconi, il Seminario di vita nuova nello Spirito promosso nella diocesi di Jesi dal movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito Santo. Un Seminario per scoprire o ritrovare il dono della fede rinascendo ad una vita nuova; e per difendere questo dono prezioso da elementi che rischiano di insinuarsi contaminandolo fino a distruggerlo (superstizione, magia, parapsicologia...). Cinque incontri che si svolgeranno, sempre di venerdì, presso il seminario vescovile di Jesi, in via Lotto 14, dalle ore 21.00 alle 23.

7 Marzo : Ecco ti ho disegnato sulle palme delle mie mani. (Is 49,16) mons. Rocconi.

14 Marzo: Nessuno può servire due padroni. (Mt 6,24) don Aldo Bonaiuto (membro del Gris – Gruppo di Ricerca e Informazione Socioreligiosa - e esponente della Comunità Papa Giovanni XXIII)

21 Marzo: È lui infatti che ci ha liberati dal potere delle tenebre (Col 1,13) Padre François Dermine (presidente nazionale del Gris e professore alla FTER di Bologna),

28 marzo: il padre vistolo da lontano gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò (Lc 15,20) don Luca Principi (assistente regionale del Rinnovamento).

4 Aprile: Darò loro un cuore nuovo e uno spirito nuovo metterò dentro di loro (Ez 11,19) don Claudio Procičchiani (Direttore dell’Ufficio Liturgico diocesano)

<p>8^a DEL TEMPO ORDINARIO Is 49,14-15; Sal 61 (62); 1 Cor 4,1-5; Mt 6,24-34 <i>Non preoccupatevi del domani.</i></p>	<p>2 DOMENICA LO 4^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Marasca Rita per Bucciarelli Luigi, Alma e def. Fam. • Fam. Solfanelli per Bruno (1° mese) <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - Pro popolo Ore 16.30 Festa di Carnevale. Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sorana Aldesina per Pollonara Giuseppa. • Carbini Paola per Carbini Angela e Orlando. • Fam. Mattioni per Claudio (1° anno) • Fam Mattioli Marino e Mario per Clara Mattioli. • Benedetti Iole per def. Fam.
<p>1 Pt 1,3-9; Sal 110 (111); Mc 10,17-27 <i>Vendi quello che hai e vieni! Seguimi!</i></p>	<p>3 LUNEDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Crognaletti Aurora per Edoardo e Severina. <p>Ore 21.15 Liturgia della Parola domenicale Ore 21.15 Il Vescovo incontra i genitori e i ragazzi della cresima .</p>
<p>S. Casimiro (mf) 1 Pt 1,10-16; Sal 97 (98); Mc 10,28-31 <i>Riceverete in questo tempo cento volte tanto insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà.</i></p>	<p>4 MARTEDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso e <u>Adorazione Eucaristica e confessioni</u> fino ore 11,00</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fanni Neri per Albino e Giovanni.
<p>LE CENERI Gl 2,12-18; Sal 50 (51); 2 Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18 <i>Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.</i></p>	<p>5 MERCOLEDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Luciana Rossetti per def. zii e nonni. <p>Ore 21.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale In entrambe le messe imposizione delle ceneri</p>
<p>Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25 <i>Chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.</i></p>	<p>6 GIOVEDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organi Rosa per Attilio e def. Fam. <p>Ore 21,00 Incontro per i catechisti a Macine</p>
<p>Ss. Perpetua e Felicita (mf) Is 58,1-9a; Sal 50 (51); Mt 9,14-15 <i>Quando lo sposo sarà loro tolto, allora digiuneranno.</i></p>	<p>7 VENERDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 17.00 L'ora di Preghiera dell'Apostolato della Preghiera nella Chiesa del Crocifisso Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso</p> <ul style="list-style-type: none"> • Curzi Chiarina per Pietro e Dina. <p>Ore 21,15 Consiglio Pastorale</p>
<p>S. Giovanni di Dio (mf) Is 58,9b-14; Sal 85 (86); Lc 5,27-32 <i>Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano.</i></p>	<p>8 SABATO LO 4^a set</p>	<p>Ore 15,00 Catechismo Ore 17.00 Confessioni Ore 18.00 S. Messa C. Parr.le preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Apostolato della preghiera per iscritti, benefattori vivi e def.
<p>1^a DI QUARESIMA Gn 2,7-9; 3,1-7; Sal 50 (51); Rm 5,12-19; Mt 4,1-11 <i>Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato.</i></p>	<p>9 DOMENICA LO 1^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fam. Giovannetti per Umberto e Maria. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - Pro popolo Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fam Chiodi per Chiodi Giorgio. • Capomagi Maria Alessandra per Amalio, Francesca e Maria.
<p>A V V I S I</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stanno per iniziare le BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE; le famiglie interessate saranno di volta in volta avvertite con avviso nella cassetta della posta qualche giorno prima. • Sabato 8 Marzo Festa della donna • Il giorno 15 marzo alle ore 10 sarà inaugurata la nuova scuola media alla presenza delle autorità civili e religiose. 	